

**Sulla sinonimia di *Eucalyptus gigantea* Dehnh. (1832)  
con *Eucalyptus globulus* Labill. (1799) (\*).**

LABILLARDIÈRE, nel corso del fortunoso viaggio effettuato nel quadriennio 1791-1794 alla ricerca di LA PÉROUSE, esploratore e navigatore, scoprì nel maggio 1792, a Cap du Diemen (Tasmania) una nuova specie di eucalitto, da lui denominato *Eucalyptus globulus*. Nella sua relazione (7), edita a Parigi nel 1799, descrisse questo maestoso albero con dovizia di particolari ed illustrò successivamente (1811), in una tavola, le caratteristiche morfologiche di maggior rilievo e cioè ramo, fiore, frutto e calice. LABILLARDIÈRE tenne a porre in evidenza la originale forma dei frutti di questo eucalitto, assai rassomiglianti ai bottoni degli abiti. Fece sapere, inoltre, che è rimarchevole per la sua prodigiosa altezza, che supera i 50 metri, mentre il suo fusto si avvicina di molto a quello di *Eucalyptus resinifera*, rastremato ed idoneo all'impiego nelle costruzioni navali.

Ecco come egli descrisse il portamento di questa specie ed i principali caratteri sistematici, sui quali ha fondato la sua diagnosi:

*« Ce bel arbre, de la famille des myrtes, est recouvert d'une écorce assez lisse: les branches se contournent un peu en s'élevant; elles sont garnies vers leur extrémité de feuilles alternes légèrement arquées, longues d'environ deux décimètres sur un demi-décimètre de large.*

*Les fleurs sont solitaires, et partent de l'aisselle des feuilles.*

*Le calice, en forme d'urne renversée, est d'une seule pièce ainsi que dans les autres espèces du même genre, et il tombe*

---

(\*) Questo lavoro è stato eseguito nell'Istituto Botanico della Università di Napoli, avvalendomi di materiale ivi conservato e messo a mia disposizione dal Direttore Prof. G. CATALANO, al quale rivolgo i più vivi ringraziamenti.

de même lorsque les étamines se développent. Il est comme tout le fruit, un peu tuberculeux. Il n'y a point de corolle.

Les étamines nombreuses sont attachées sur les bords du réceptacle.

Le style est simple et divisé à sa base en quatre parties. Il n'y a qu'un stigmate.

La capsule, ouverte à sa partie supérieure, est ordinairement à quatre loges qui contiennent plusieurs semences anguleuses; elle a en dessous quatre angles dont deux sont plus saillans que les autres. Sa forme de bouton d'habit m'a engagé à donner à cet arbre le nom d'*Eucalyptus globulus* ».

Qualche anno più tardi (1806), lo stesso LABILLARDIÈRE (8) volle sintetizzare la precedente dettagliata e chiara descrizione di *Eucalyptus globulus* con la seguente diagnosi:

« *Eucalyptus operculo conico, medio constricto, calycis tetragoni latitudine, foliis subfalcatis, axillis unifloris. Habitat in capite Van Diemen* ».

Fin dal 1804 questo *Eucalyptus* veniva coltivato in serra nello Sweet hortus britannicus (12). Da allora in poi la sua diffusione è stata continua ed in costante progresso, tanto che oggi è forse l'eucalitto più conosciuto e certamente quello che ha trovato un più largo impiego, quasi dovunque nel mondo, durante il XIX secolo.

A questa specie, nell'ambito dei vari paesi, nei quali è stata inizialmente introdotta, furono attribuite differenti denominazioni, che hanno dato origine a numerose sinonimie, ricordate da MAIDEN (9). Tra i sinonimi di *E. globulus* Labill. (\*) questo A. colloca anche *E. gigantea* Dehnh., che DEHNHARDT (4) nel 1832 descrive nella II edizione del Catalogo delle piante coltivate nel giardino della villa Ricciardi al Vomero di Napoli. Egli non ave-

---

(\*) MÉTRO (10) tra i sinonimi di *E. globulus* include anche *E. delegatensis* Dehnh. Questo eucalitto nei Cataloghi delle piante coltivate nell'Hortus Camaldulensis, pubblicati nel 1829 e nel 1832 e curati dal DEHNHARDT stesso, non risulta menzionato e tanto meno descritto. Anche in altri lavori di questo A., che ho avuto modo di consultare, non è fatto alcun accenno all'*E. delegatensis*. L'Index Kewensis, a sua volta, non segnala questa specie di DEHNHARDT.

va però ritenuto di annoverarlo tra le specie elencate nel suo precedente Catalogo, edito tre anni prima e precisamente nel 1829 (3). Con ogni probabilità non fu allora in condizione di diagnosticare con sufficiente sicurezza la identità di questo eucalitto privo come doveva essere, perchè la pianta contava allora solo 3 anni, di caratteri sistematici differenziali (fiori e frutti) per una sua esatta classificazione.

DEHNHARDT tenne, infatti, a precisare in un suo lavoro del 1836, che « *gli Eucalypti non fioriscono mai nella prima età e non di rado si hanno degli alberi di mole gigantesca, che appena danno segno di fiorire e qualora avessero dato dei fiori, i semi non sono fecondati. Questo progresso succede dopo reiterate fioriture* ».

Pertanto, egli lo descrisse accuratamente come specie nuova nel 1832, attribuendogli il nome di *Eucalyptus gigantea*, allorchè, all'età di anni 6, aveva raggiunto un'altezza di m. 18,20 ed una circonferenza di m. 0.26. Trascrivo integralmente la diagnosi di questa specie fatta da DEHNHARDT:

« *Eucalyptus gigantea* Dehnh. E. Operculo subconico medio constricto obtuso calycem subaequante, fruct. 4-gono turbinato magno tuberculatoque pulverulento, pedunculis brevissimis ancipitibus, floribus solitariis axillaribus maximis, foliis alternis ovato-lanceolatis longissimis coriaceis obliquis falcatis marginatisve parallele venosis apice rostratis, petiolis contortis basi ampliatis, ramulis anquilatis patentibus rubicundo-virentibus. Laevem corticem exiit Septembri. Nov. Hol. Flor. Oct. Nov. Obs. Planta est in juventute omnino pulverulenta, et tam caulis quam ramuli sunt quadrangulares. Folia sunt ovata et oblonga in basi cordata opposita et sessilia. Qui characteres 5-6 annos permanent. Totius arboris et praesertim foliorum odor paene similis terebinthino ».

DEHNHARDT, in altra sua memoria (5), nel fare la descrizione di un certo numero di piante esotiche coltivate nell'Hortus Camaldulensis, spiegò che esse provenivano da semi inviati da viaggiatori botanici e non botanici dalla Nuova Olanda in Europa.

« Spesse volte, egli scrisse, percorrendo le contrade nelle stagioni che le piante sono fruttificate raccolgono i semi, passano

*avanti e non hanno l'opportunità nè il tempo di potersi occupare degli esami* ». Questi semi gli hanno offerto la possibilità di « *studiare la vita di esse piante, seguirne le vicende, indagarne i caratteri, esaminarne le proprietà e quelle descrivere che mi sembrarono nuove* ».

E infatti, nella memoria « Botanica » (6) comparsa in un periodico napoletano nel 1839, furono da lui descritte come nuove ben 29 specie ed alcune varietà. Ma non sempre però si trattava di entità realmente nuove, per cui TENORE (13), ad un certo momento, ritenne di intervenire per criticare, non senza asprezza, DEHNHARDT per il modo con cui procedeva nelle diagnosi e nella divulgazione di specie ritenute nuove ed invece già note.

Così, anche per quanto riguarda l'*Eucalyptus gigantea*, la sua sinonimia con *E. globulus* di Labill. in base alla chiara descrizione fatta da DEHNHARDT, sembra che non possa esser messa in dubbio. Ce ne fornisce indirettamente la prova BERTOLONI, che nell'estate del 1834 ebbe a visitare, a scopo floristico, varie località della Campania. Dopo una sosta all'Orto Botanico di Napoli, fece tappa anche all'Hortus Camaldulensis, dove « *in amoenissima villa Ricciardiana ad Camaldulenses plantae exoticae coelum et solum natale reperisse omnino videntur, cum ibi prae quocumque alio loco, qui in hac regione est vigeant et crescant* » (2).

Delle numerose piante esotiche ivi vedute citò anche cinque specie di eucalitto. Tra queste ebbe a menzionare *Eucalyptus globulus* Labill., non mai annoverato da DEHNHARDT, mentre nessun accenno fece dell'*Eucalyptus gigantea* Dehnh., che pure vi doveva esser coltivato e che appena qualche anno prima era stato ampiamente descritto da questo Autore nel suo catalogo.

L'incertezza e la perplessità che DEHNHARDT manifestò, fin dal primo momento, di fronte a questa entità, da lui ritenuta nuova, lo hanno poi portato, nel farne la diagnosi, a descrivere una specie già nota da tempo, ma che probabilmente non doveva avere mai veduto prima di allora. In effetti, come si può desumere da una indagine da me condotta alcuni anni or sono, per stabilire quali furono le specie di eucalitto, le località e le date della loro introduzione in Italia (1) *Eucalyptus globulus*, non figura nei cataloghi di Orti Botanici, di giardini privati, di vi-

vaisti ecc., tra gl'eucalitti che vi furono coltivati per primi, agli alberi del XIX secolo. Pertanto la citazione di questo eucalitto fatta da BERTOLONI, deve forse considerarsi come la prima, in ordine di tempo, nei confronti di questa specie per quanto riguarda la nostra penisola. Infatti, *Eucalyptus globulus* Labill., che risulta elencato al n. 2190 nella « Cronologia della Flora italiana » di SACCARDO (11), appare tra le specie del genere di più recente introduzione e la segnalazione ufficiale della sua presenza risale al 1845 ad opera di TENORE.

Ma, intanto, nessun elemento probatorio era stato acquisito per far ritenere *E. gigantea* Dehnh. sinonimo di *E. globulus* Labill., ad eccezione della sommaria comunicazione fatta da MAIDEN, allorchè riferendo sulla sinonimia di *Eucalyptus cordata* Miq. non Labill., di *Eucalyptus diversifolia* Miq. non Bonpl. e di *Eucalyptus gigantea* Dehnh. (Cat. Pl. Hortus Camald. Ed. II, 20) con *Eucalyptus globulus* Labill. dice testualmente: « *I have seen a complete series of specimens in Hort. Vindob.* » (9). MAIDEN si è limitato a questa sintetica enunciazione e non ha creduto di fornire al riguardo maggiori particolari e precisazioni e tanto meno di corredare il testo con figure di questi eucalitti.

In base a questa semplicistica affermazione e sulla scorta della descrizione fatta da DEHNHARDT, l'eucalitto dell'Orto Camaldolese venne identificato con quello scoperto da LABILLARDIÈRE nel 1792. Non vi sono state, comunque, ulteriori convalide in questo senso e nello stesso Index Kewensis *Eucalyptus gigantea* Dehnh. non è riportato come sinonimo di *E. globulus* Labill., bensì come specie autonoma tale quale l'aveva ritenuta DEHNHARDT.

Nell'Erbario generale GUSSONE, custodito presso l'Istituto Botanico dell'Università di Napoli, sono conservati alcuni saggi di *E. gigantea* Dehnh.

L'esame del materiale contenuto in n. 5 fogli di erbario consente di confermare, in maniera inequivocabile e definitiva, la identità dell'*E. gigantea* Dehnh. con l'*E. globulus* Labill., nonchè la sinonimia tra le due specie, stabilita da MAIDEN nel 1913.

Sono conservati nel primo foglio giovani germogli con foglie opposte, sessili o con picciolo molto corto, non amplessicauli, ma appena ricoprentisi alla base. Le foglie sono ovali ed ovali lanceolate, cordate od obcordate alla base, alquanto coriacee, di

colore verde glauco. I rami sono fortemente angolosi, a sezione quadrangolare. La lunghezza delle foglie varia da 12 a 14 cm. e la larghezza massima non supera i 6 cm. L'etichetta che accompagna questi inserti reca la dicitura: *Eucalyptus gigantea*, rami inferiores.

Un altro foglio contiene invece rametti terminali privi di angolosità, con foglie adulte, alterne, picciolate, falciformi, acuminate, alquanto sviluppate, di cm.  $18 \div 23$  (25)  $\times$   $3 \div 6$ , coriacee, glabre, di colore verde chiaro. Sull'etichetta è scritto: *Eucalyptus gigantea*, rami superiores.

In un terzo foglio di erbario sono inseriti due rametti, non fertili, di cui uno con foglie adulte e l'altro con sole foglie giovanili. Tanto le foglie adulte che quelle giovanili presentano identiche caratteristiche dei saggi già illustrati. L'etichetta che accompagna questi inserti porta una doppia nomenclatura: *Eucalyptus gigantea* e, sotto, in caratteri più piccoli, *E. globulus*.

Gli ultimi due fogli di erbario contengono rametti fertili. Il primo foglio custodisce un rametto con foglie adulte normali e fiori. I fiori sono solitari, ascellari, brevemente pedicellati, privi di opercolo, con ricettacolo verrucoso e costole poco rilevate. Stami bene evidenti, per la massima parte privi di antere. L'etichetta reca la seguente indicazione: *Eucalyptus globulus* e, subito sotto, *Eucalyptus gigantea* Dehnh.

Gli inserti dell'ultimo foglio di erbario sono costituiti da rametti fertili, con foglie e fiori in via di trasformarsi in frutti, e da rametti con frutti. I frutti sono appena pedicellati, globosi, ancora in parte ricoperti da pruina, di  $14 \div 16$  mm. di diametro, con il calice verrucoso munito di 4 costole bene marcate. In questo foglio sono inserite n. 2 etichette. La nomenclatura della prima etichetta è la seguente: *Eucalyptus gigantea* H. Camald. La seconda, invece, reca questa denominazione: *Eucalyptus globulus* Labill., Voy. I, p. 153, e più sotto: *E. gigantea* Dehnh. H. Camald.

Tutte le etichette sono prive di data. Ma è da presumere che, almeno quelle che recano la doppia nomenclatura, siano posteriori al 1832, anno di pubblicazione, da parte di DEHNHARDT, del secondo Catalogo dell'Orto Camaldolese. Diversamente non si potrebbe spiegare come questa specie vi venisse riportata sotto il nome di *Eucalyptus gigantea* Dehnh. anzichè di *E. glo-*

*bulus* Labill. La calligrafia delle etichette non è di DEHNHARDT, ma quasi certamente di GUSSONE.

Da queste etichette è possibile anche seguire le tappe, attraverso le quali sono passate le successive denominazioni attribuite agli esemplari in questione.

Oltre ai saggi di erbario, ora passati in rassegna, è conservata presso l'Istituto botanico napoletano, una interessante tavola delle dimensioni di cm. 43 x 28, nella quale è raffigurato l'*Eucalyptus gigantea* Dehnh., come si legge nella didascalia apposta in calce al disegno e stilata dallo stesso DEHNHARDT. Si tratta di un disegno acquarellato, opera originale di quest'ultimo, notevole non solo per il suo valore artistico, ma soprattutto per la fedele ed efficace riproduzione della specie da lui descritta. La grande aderenza del disegno con il soggetto, permette di identificare, senza alcuna difficoltà, nell'eucalitto illustrato in questa tavola l'*Eucalyptus globulus* Labill.

In conclusione, attraverso questa indagine è stato possibile stabilire, che tutti i saggi esaminati si riferiscono a *Eucalyptus globulus* Labill. e viene, così, definitivamente confermato che *E. gigantea* Dehnh. (1832) è sinonimo di *E. globulus* Labill. (1799).

#### RIASSUNTO

L'A., in base all'esame di alcuni saggi di *Eucalyptus gigantea* Dehnh. (1832) provenienti dall'Hortus Camaldulensis e conservati nell'Erbario generale GUSSONE custodito nell'Istituto Botanico Napoletano, nonchè di un disegno acquarellato di questa specie, eseguito dallo stesso DEHNHARDT, conferma la identità di questo eucalitto con *Eucalyptus globulus* Labill. (1799).

#### SUMMARY

The A., on the basis of the examination of some specimens of *Eucalyptus gigantea* Dehnh. (1832) coming from the Hortus Camaldulensis and preserved in the General Herbarium GUSSONE and hold in custody by the Botanical Institute of Neapel, and on the basis of a drawing of this species painted in watercolours and executed by the same DEHNHARDT, confirms the identity of this *Eucalyptus* with the *Eucalyptus globulus* Labill. (1799).

## BIBLIOGRAFIA

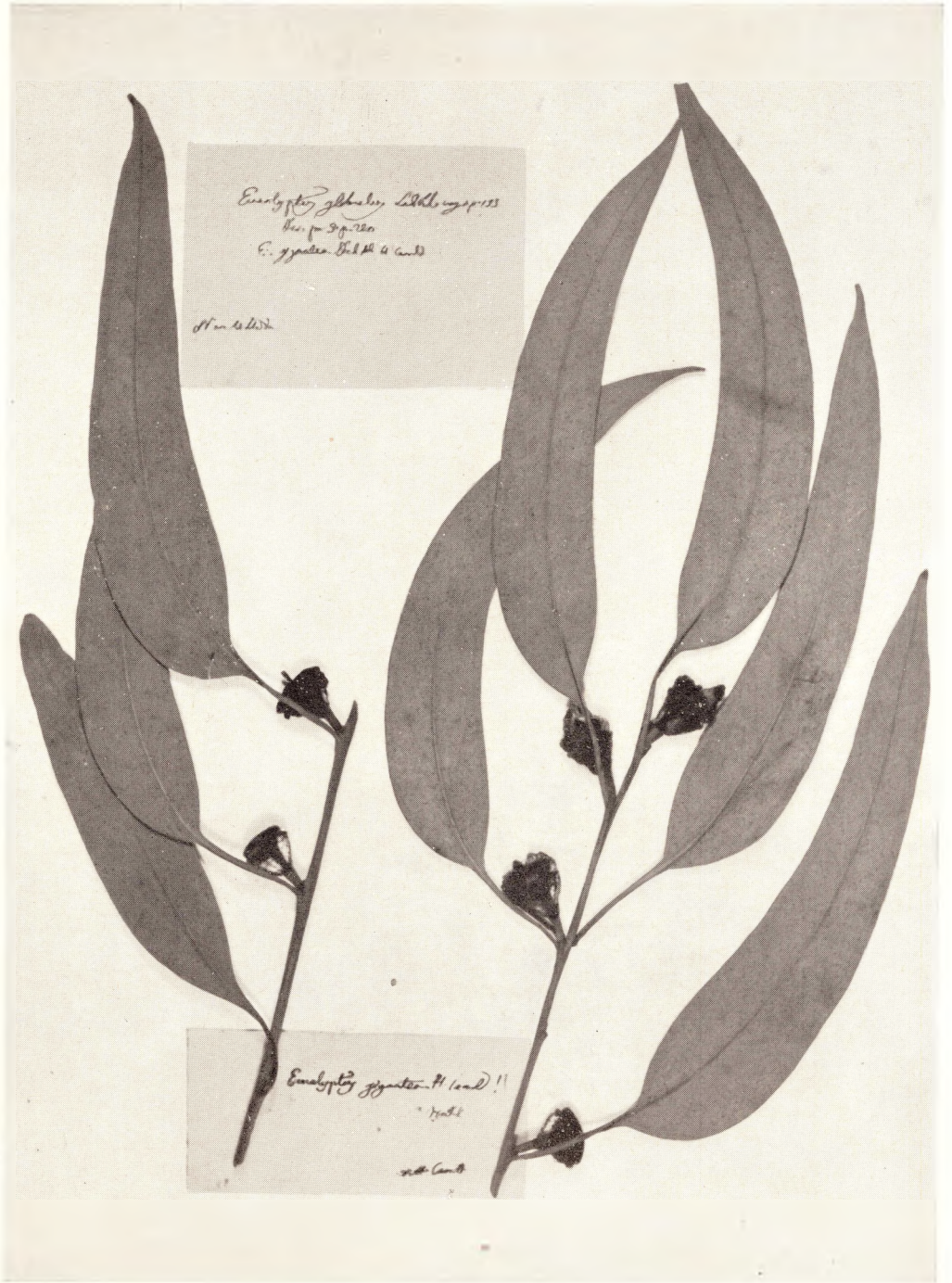
- (1) AGOSTINI R. - Cenni storici sulla introduzione degli eucalitti in Italia. - *L'Italia Forestale e Montana*, 1953, VII, 3, pp. 117-122.
- (2) BERTOLONI A. - Commentarius de itinere neapolitano (Aestate anni 1834 suscepto), Bononiae, 1837, p. 21.
- (3) DEHNHARDT F. - Catalogus plantarum Horti Camaldulensis. Napoli, 1829, pp. 1-28.
- (4) DEHNHARDT F. - Catalogus plantarum Horti Camaldulensis. Napoli, 1832, Ed. II, pp. 1-40.
- (5) DEHNHARDT F. - Memoria sopra alcune piante nuove o non bene illustrate, che hanno fiorito nel giardino del signor Conte di Camaldoli Ricciardi al Vomero, presso Napoli. - Napoli, 1836, pp. 1-15.
- (6) DEHNHARDT F. - « Botanica » - Di alcune piante notabili dell'Orto Camaldolese. - *Rivista Napolitana*. Napoli, 1839, I, 1, pp. 161-181.
- (7) LABILLARDIÈRE J.J. - Relation du voyage a la recherche de LA PÉROUSE. - Paris, 1799, I, pp. 151-153, e tab. XIII (1811).
- (8) LABILLARDIÈRE J.J. - Novae Hollandiae plantarum specimen. - Paris, 1806, II, p. 121.
- (9) MAIDEN J.H. - A critical revision of the genus Eucalyptus. - Sydney, 1913, II, 8, p. 250.
- (10) MÉTRO A. - Les Eucalyptus dans les reboisement. Collection de la F.A.O., n. 11, 1954, p. 164.
- (11) SACCARDO P.A. - Cronologia della Flora italiana. Padova, 1909.
- (12) SWEET R. - Sweet hortus britannicus. - London, 1827, p. 156.
- (13) TENORE M. - Osservazioni sull'articolo « Botanica », in *Rivista Napolitana*. - Napoli, 1839, I, 2, pp. 3-10.

## SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAV. I — Rametto con foglie e frutti di *Eucalyptus globulus* Labill. conservato nell'Istituto di Botanica di Napoli. Da esemplare coltivato nell'Hortus Camaldulensis.

TAV. II — Disegno acquarellato di *Eucalyptus gigantea* Dehnh. conservato nell'Istituto di Botanica di Napoli ed eseguito dallo stesso descrittore della specie FEDERIGO DEHNHARDT.





R. AGOSTINI - Sulla sinonimia di *Eucalyptus gigantea* Dehnh. ecc.





*Eucalyptus gigantea* Schreb.  
Fr. Peris. Dehnb. f. ex.

R. AGOSTINI - Sulla sinonimia di *Eucalyptus gigantea* Dehnh. ecc.

